

1064

IL MESSA

CRONACA DI

REDAZIONI - TERAMO: VIA DELFICO N. 61 - TELEFONI 22.135 - 63.66

PER DISCUTTERE I PROBLEMI DELLE VALLATE DEL SANGRO E DELL'AVENTINO

Riuniti a convegno a Casoli i Sindaci dei Comuni della provincia di Chieti

All'importante convegno sono intervenuti il vice presidente del Senato, on. Giuseppe Spataro, il sottosegretario Remo Gaspari, i senatori De Luca e Pace, l'on. Bottari ed altri notabili politici

(Dal nostro inviato)

Casoli, 7 settembre. Si è svolto a Casoli, alla presenza di numerosi sindaci del Comune della provincia di Chieti, il convegno per lo sviluppo economico delle Valli del Sangro e dell'Aventino, presiede dal sindaco di Casoli avv. Germano De Glin-
que Vi hanno partecipato numerosi personalità politiche regionali e cioè il vice presidente del Senato on. Giuseppe Spataro, il sottosegretario al Senato on. Remo Gaspari, il senatore Angelo De Luca, il senatore Nicola Tommaso Pace, l'on. Carlo Bottari, il presidente della Provincia di Chieti dott. Pompeo Spiliardi, il vice prefetto dott. Ruggieri, il presidente dell'U.P.F. di Chieti dott. Giuliano, l'avv. Licio Marchesi ed il sindaco prot. Francesco Paolo Giancrisotolario in rappresentanza del Comune di Lanciano, ed altre personalità politiche provinciali.
I lavori sono iniziati con un'am-

mac. Guido Lotti, del prof. Mille. Alla fine si è avuta un'ampia sintesi del sottosegretario di Stato on. Remo Gaspari, il quale dopo aver puntualizzato tutti i problemi ed i suggerimenti scaturiti nel corso del convegno, ne ha fatto precisa analisi. L'on. Gaspari ha fatto presente che la causa maggiore dello stato di depressione delle Vallate del Sangro e dell'Aventino è da ricercarsi nel mancato adeguamento delle tecniche produttive dell'agricoltura, alle esigenze ed ai metodi moderni. E, inoltre, ha sottolineato sempre l'on. Remo Gaspari, aspettare l'intervento dello Stato se non ci sono prospettive economiche serie e non si sia dimostrata l'immediata utilità dello sviluppo. Soltanto da una agricoltura trasformata di queste zone si potrà passare a vere industrie

di trasformazione e lavorazione del prodotto, ad esempio quella conserviera, con un necessario sviluppo nelle zone del Sangro presuppone un'irrisolvibile che possono essere realizzate solo in talune circostanze di determinati presupposti economici e strade, acqua ed uso industriale, scuole per la preparazione del personale, agricoltura, sviluppo e teoricamente aggiornata, generano le condizioni per il sostare degli insediamenti industriali e predispungono la materia. Vi corrisponde anche la legge n. 11 di Torino, ad una commissione industriale.

Ed il preparata, ha dichiarato sempre l'on. Gaspari, si colloca in una visione reale e globale dello sviluppo dell'economia, della regione. Da al riguardo il presidente rilancio della legge della Cassa per il Mezzogiorno, dovrà senz'altro tenere conto della gravità della situazione del Sangro, anche se l'on. Gaspari non ha nascosto il pericolo che negli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, tempo previste « sedicenti » aree depresse del centro nord, potari zanti mantenimento oltre necessaria, veramente verranno forniti allo sviluppo del centro del sud ed alle politiche meridionalistiche.

Con l'intervento dell'on. Gaspari che ha fatto voti per un'avvertibile migliore della nostra zona, si è conchiuso l'interessante convegno per lo sviluppo economico del Comune delle Vallate del Sangro a dell'Aventino.

Emiliano Giancrisotolario

Lettere in redazione

I lavori sono iniziati con un'ampia relazione del sen. Angelo De Luca, il quale ha fatto l'analisi di tutti i problemi economici e sociali delle vallate del Sangro e dell'Aventino, più particolarmente soffermandosi all'esame dei dati statistici riguardanti il pauroso esodo emigratorio di forze del lavoro, anche le più qualificate, dovute proprio alla mancanza di apparati produttivi atti ad assorbire la mano d'opera. E' per questo motivo che in Abruzzo in questi ultimi anni si è avvertito un decremento demografico di circa centomila unità, cifra ancora più impressionante se si tiene conto dell'aumento naturale della popolazione. Più particolarmente la provincia di Chieti, quanto a questi problemi, presenta questioni difficilissime da risolversi, e ha sostenuto il sen. De Luca, soltanto dalla dovuta considerazione della realtà ambientale del Sangro e dell'Aventino, dalle possibilità di incrementare l'agricoltura in queste zone, si potrà auspicare lo sviluppo economico e sociale di esse. In ciò, il sen. De Luca ha augurato la nascita nella Valle del Sangro di un complesso industriale « pilota », per la conservazione e la trasformazione degli stessi prodotti di queste terre, che possa anche assorbire molte forze lavorative sottoccupate o comunque costrette all'emigrazione, formulando voti che ci si incammini per una strada che elimini la confusione di idee attualmente esistente sui metodi da seguire per la industrializzazione della zona.

Dopo la relazione del sen. De Luca ha preso la parola l'avv. De

Dopo la relazione del sen. De Luca ha preso la parola l'avvocato all'industria e commercio del Comune di Lanciano avv. Lic. Marini, il quale, prendendo spunto dal recente riconoscimento dell'agglomerato industriale di Lanciano nell'ambito dell'area industriale di Chieti-Pescara, ha messo in risalto come il punto di gravitazione di tutta l'economia della vallata del Sangro è proprio Lanciano, il cui sviluppo è naturalmente legato allo sviluppo industriale di queste zone. E la soluzione della Vallata del Sangro ha detto sempre l'avv. Marini, è inquadrata nella opportuna considerazione delle sue risorse idriche e nell'esigenza che esse costituiscano una dotazione produttiva della zona e convogliano nella medesima zona un buon quantitativo di metano che arricchisca quella stessa dotazione energetica e poi avendo in mira la fertilità di questi terreni per cui possa nascere il convincimento della installazione in essa di un opificio industriale per la trasformazione dei prodotti della terra; successivamente potrebbero sorgere numerose attività collaterali e diffuse e conseguentemente una fenomeno commerciale di rilevante valore propulsivo per tutta la provincia. L'avvocato Marini si è augurato che questo sia compreso nel Consiglio direttivo dell'area industriale di Val Pescara, di cui l'agglomerato di Lanciano rappresenta il estremo margine periferico, lo sbocco del porto di Ortona il punto di naturale confluenza, e vengano create tutte quelle infrastrutture necessarie perché nascano insediamenti industriali.

Dopo l'intervento dell'avv. Marini, ha preso la parola il sindaco di Lanciano prof. Giannicostaforo, il quale ha posto particolarmente l'attenzione sui problemi della viabilità e della Ferrovia Sangritana, che collegando Castel di Sangro con S. Vito Marina, in una rete a scartamento normale costituisce un motivo ancora valido che argenta la gravitazione dei paesi dell'entroterra con la città trentana.

Il sindaco di Napoli, avv. De Cincque, ha invece posto il punto su un problema molto importante, e cioè sullo sfruttamento da parte dell'ACEA dell'energia idroelettrica del Sangro; rimane ancora da sfruttare da parte di questa società un terzo salto che dovrebbe sorgere nei pressi del basso Sangro, a Fossacesia, dopo che le acque avranno subito una incanalazione sotterranea di alcuni chilometri. Se ciò dovesse avvenire, l'agricoltura della zona sarebbe compromessa irrimediabilmente a queste terre, una volta fertillissime, ma che già cominciano a soffrire della penuria di acque sfruttate dai bacini idroelettrici dell'Acea, diventando aride.

Il sen. Pace ha sviluppato la tesi dell'avv. De Cincque, raccomandando concreti interventi da parte di autorità governative per evitare questo grave pregiudizio all'agricoltura di tutta la nostra zona.

Si sono poi avuti interventi del dott. Giuliante, sui problemi turistici della zona e la loro importanza per la soluzione di tanti problemi economici, dell'avv.